

ID Samira: 256940
 Tipo scheda: AUT
 Sigla per citazione: 30694760
 Nome scelto: Vaccaro Giuseppe
 Dati anagrafici: 1896/ 1970
 Qualifica: architetto

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	AUT
AU	SCHEDA AUTORE	
AUT	AUTORE	
AUTN	Nome scelto	Vaccaro Giuseppe
AUTA	Dati anagrafici	1896/ 1970
AUTC	Cognome	Vaccaro
AUTO	Nome	Giuseppe
AUTL	Luogo di nascita	Bologna (BO)
AUTD	Data di nascita	1896
AUTX	Luogo di morte	Roma (RM)
AUTT	Data di morte	1970
AUTU	Scuola di appartenenza	scuola bolognese
AUTQ	Qualifica	architetto
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPTD	Data	2020
CMPTN	Nome	Madiotto, Michela-Alessandra
AN	ANNOTAZIONI	

OSS

Osservazioni

Nel 1916 consegue la licenza di professore di Disegno Architettonico presso il Regio Istituto di belle arti di Bologna e si laurea in architettura nel 1920 con Attilio Muggia. Solo due anni più tardi, è vincitore del concorso per il progetto della Balduina a Roma. Partecipa fin dal 1924 ad alcuni impegnativi progetti per Bologna come la sistemazione della piazza della Stazione, il Cavalcavia per il sottopasso ferroviario di via Galliera, il monumento ai caduti del 1915-1918 nel cortile del palazzo del Podestà. Nel primo periodo della sua attività professionale, sempre nel capoluogo emiliano, si ricordano i significativi progetti eseguiti per la "Cooperativa Mutilati e Invalidi di guerra": Edificio per appartamenti in viale Gozzadini 1; Edificio per appartamenti in via Vascelli 8; Edificio per appartamenti in via Tanari; Casa d'abitazione in Piazza di Porta S. Isaia. Tali opere sono caratterizzate dalla struttura a gabbia in c.a. che consente all'autore un deciso passaggio ad un linguaggio autonomo e connotato da elementi espressionistici. Nel 1927, in un clima nuovamente romano, partecipa con Luigi Broggi e Gino Franzì al Concorso per il Palazzo della Società delle Nazioni e più tardi, con Marcello Piacentini (di cui diviene assistente) al progetto per il Ministero delle Corporazioni a Roma (1928), poi, sempre con Franzì al progetto del Palazzo delle Poste a Napoli (1929). Fra il 1933 e il 1935, porta a compimento, a Bologna, il nuovo edificio per la Scuola Superiore degli Ingegneri commissionatogli dall'allora preside Puppini a cui Vaccaro deve anche l'incarico per la Colonia marina dell'AGIP a Cesenatico (1937). Entrambi gli edifici sono caratterizzati dall'uso di materiali tradizionali quali mattoni, marmi e vetro, usati come espressivi componenti di una struttura in cemento armato. Queste ultime opere influenzeranno notevolmente l'affermazione dell'architettura moderna in Italia. Vaccaro realizza a Bologna (tra il 1925 e il 1945) la Sede dell'Associazione Mutilati in via Parigi, il Monumento ai caduti di San Giovanni in Persiceto, la Casa del fascio di Vergato, l'Aula Magna dell'Università di Bologna poi modificata. Nel 1955 in collaborazione con Pier Luigi Nervi costruisce la Chiesa del Cuore Immacolato di Maria a Borgo Panigale. Poi l'immobile abitativo a Porta Santo Stefano (1955), la Casa d'abitazione in Piazza Malpighi e la chiesa di sant'Antonio a Recoaro Terme. Tra le opere del dopoguerra occorre segnalare, sempre a Bologna, il "Quartiere Barca" con l'edificio del "treno" e la chiesa di San Giovanni Bosco in collaborazione con l'ingegner Tornelli.

LNK

Link esterno

https://web.archive.org/web/20060508064011/http://www.armacomai.it/index.asp?id=post_121822